

L'Fmi: l'economia si riprenderà lentamente. Per l'Italia possibile avvio procedura deficit eccessivo

Ripresa, lo spettro disoccupazione

Eurozona, tasso record. Draghi: banche rafforzino capitale

L'economia mondiale si riprenderà, seppure lentamente. Ma sulla ripresa incombe lo spettro della disoccupazione, destinata a salire almeno fino a tutto il 2010 e che per l'eurozona in agosto ha toccato i massimi da dieci anni, al 9,6%.

Il Fondo monetario internazionale nel suo rapporto d'autunno rivede in «leggero rialzo» le stime di crescita per l'economia mondiale. In particolare, il pil globale calerà quest'anno dell'1,1% per poi salire del 3,1% il prossimo, con un miglioramento rispettivamente pari allo 0,3% e allo 0,6% rispetto a quanto calcolato ad aprile scorso.

Per l'Italia rimane invariata la stima di un calo del pil pari al 5,1% nel 2009, ma sale dello 0,3%, fino a un dato positivo dello 0,2%, la previsione per il 2010. Il rimbalzo prenderà gradualmente forza nel corso del 2010, con il dato del quarto trimestre stimato positivo dello 0,8%. Un andamento in linea con quella dell'intera zona euro, la cui economia viene prevista in perdita del 4,2% quest'anno e in ripresa dello 0,3% il prossimo. Tra i grandi paesi del Vecchio continente, l'andamento più brillante sarà quello della Francia, con un pil negativo del 2,4% quest'anno e positivo dello 0,9% il prossimo. Analogo al nostro l'andamento dell'economia tedesca. In affanno la Spagna (-3,8% quest'anno e -0,7% il prossimo). Per la Gran Bretagna previsto -4,4% e +0,9% nei due anni. Per gli Usa la stima di crescita è pari all'1,5%, quasi il doppio rispetto allo 0,8% previsto nella primavera scorsa, ma nel 2009 il pil scenderà del 2,7%. A trascinare l'economia mondiale sarà soprattutto l'Asia, con Cina (+8,5% nel 2009 e +9% nel 2010) e India (rispettivamente +5,4 e +6,4%) in testa.

Tornando in Italia, il tasso di disoccupazione è destinato a salire dal 9,1% di quest'anno fino al 10,5% nel 2010. Un risultato comunque migliore rispetto a quello di Eurolandia, dove i senza lavoro si attesteranno rispettivamente al 9,9 e all'11,7% nei due anni. Sul fronte dei conti pubblici, il rapporto deficit/pil, al lordo di eventuali correzioni, dovrebbe attestarsi al 5,6% sia quest'anno che il prossimo, mentre il debito dovrebbe collocarsi rispettivamente al 115,8 e al 120,1%. L'inflazione sarà pari allo 0,7% quest'anno e allo 0,9% il prossimo.

Ieri intanto da Goteborg, in Svezia, dove si è aperto l'Ecofin informale, il commissario europeo agli affari economici **Joaquin Almunia** ha detto che la settimana prossima Bruxelles discuterà l'avvio della procedura per deficit eccessivo nei confronti di altri nove paesi, tra cui l'Italia. Almunia ha poi sottolineato che occorre elaborare delle riforme del mercato del lavoro che evitino la creazione di una disoccupazio-

ne strutturale nel lungo termine. «Avremo bisogno di migliorare gli incentivi per evitare i prepensio-

namenti», ha detto Almunia. Sempre da Goteborg il governatore di Bankitalia **Mario Dra-**

ghi, nella sua veste di presidente del Financial stability board, ha raccomandato alle banche di

continuare a «rafforzare il capitale».